



MONTI E VALLI

PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

MARZO - APRILE 2005

Le fortificazioni e la montagna Testimonianze del passato sul territorio e nel paesaggio

di Beppe Lavesi

A tutti gli appassionati di montagna è capitato, durante la frequentazione della stessa, di incontrare o vedere resti di fortezze ed opere, costruite in tempi passati, le quali, per la loro imponenza e posizione, destano la curiosità di sapere qualche cosa di più su di esse. L'arte della fortificazione è, per definizione, una branca della scienza militare che sfrutta le caratteristiche del terreno per favorire l'impiego dei propri mezzi bellici ed ostacolare quelli del nemico. Dal punto di vista storico è antica quanto la guerra ed è perfettamente calzante la frase di Leonardo da Vinci: «Fortificazione è costruito che permette a pochi di difendersi da molti».

Le fortificazioni si dividono in permanenti e campali: le permanenti sono costituite, a seconda delle epoche, in muratura, pietra, calcestruzzo e metallo; le campali sono costituite da opere provvisorie in terra rinforzate da pali, tronchi e pietrisco. Chiaramente si sono conservate meglio le opere permanenti.

Alcune non sono mai entrate in azione, bastando la loro presenza a dissuadere l'attaccante, oppure si sono modificate nel tempo ampliandosi in complessi articolati, come a Fenestrelle, o variando l'orientamento difensivo, come ad Exilles; altre sono state di-

strutte a seguito di accordi di pace che obbligavano i vinti a smantellare i loro forti, molte si sono conservate sino ai nostri giorni in buone condizioni. Delle opere campali non si è conservato quasi nulla tranne qualche resto di campo trincerato.

La fortificazione è sempre stata strategicamente più valida in montagna che in pianura. L'andamento del terreno scosceso ed il passaggio obbligato sono enormi ostacoli naturali (nel maggio del 1800 quattrocento soldati Austro - Piemontesi, asserragliati nel Forte di Bard, fermarono per quattordici giorni Napoleone e gran parte della sua armata di ventimila uomini discesi dal Gran San Bernardo); inoltre in montagna risulta difficile impiegare l'unica tattica veramente efficace contro una fortezza, l'assedio.

Per comprendere meglio l'evoluzione delle fortificazioni occorre fare una suddivisione in tre compartimenti temporali: un primo periodo che va dalla preistoria alla scoperta della polvere da sparo e l'im-

Anno 60° - n. 3/2005 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Alberto Leproni - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 3 Anno 2005



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



piego di artiglierie a canna liscia, un secondo periodo da fine 1400 a metà 1800 con l'adozione delle artiglierie a retrocarica con canna rigata, un terzo periodo da metà 1800 ai giorni nostri. Nel primo periodo era applicata la "difesa cadente" ove i difensori, sfruttando la posizione dominante delle torri e delle mura colpivano dall'alto gli attaccanti. Per tutto il Medioevo si fecero sforzi per costruire strutture sempre più imponenti ed alte poiché garantivano maggiori possibilità difensive; queste opere fanno tuttora parte del paesaggio iconografico alpino sotto forma di castelli, rocche, torri di segnalazione e caseforti. Nel secondo periodo, con la scoperta della polvere da sparo e l'uso dei primi cannoni, si cambiò lo schema delle fortificazioni, le alte mura divenivano un facile bersaglio per le artiglierie e dal 1500 a metà 1800 la scuola fortificatoria si adattò progressivamente agli avanzamenti tecnici delle armi da fuoco, garantendo una certa invulnerabilità alle fortificazioni in muratura e raggiungendo alti traguardi nell'architettura militare, sia come este-

tica che come funzionalità: alcune piazzeforti del Vauban sono delle vere e proprie opere d'arte. Le mura, più basse che nel medioevo, avevano profili sfuggenti e spigoli vivissimi per deviare i colpi, i fossati e le opere esterne incrementavano la difesa ravvicinata, mentre i pezzi da fortezza assicuravano la difesa lontana. Nel terzo periodo, da metà a fine Ottocento, l'avvento dei cannoni a retrocarica con la canna rigata internamente (invenzione a cui contribuì il capitano Cavalli dell'artiglieria Piemontese che nel 1849 costruì un prototipo di cannone nell'arsenale di Torino, ora conservato al Museo dell'Artiglieria della Cittadella), oltre al



Caserma difensiva in vetta al Malamot (Val di Susa), 1889 - (Foto: M. Brusa)

miglioramento dell'acciaio delle bocche da fuoco ed alle nuove cariche esplodenti, aumentò considerevolmente la cadenza di tiro, la gittata, la potenza dirompente e la precisione al bersaglio, rendendo praticamente inservibili tutte le fortezze esistenti. All'inizio del Novecento, con l'impiego del calcestruzzo e del cemento armato, si riuscì a costruire dei forti in grado di resistere alle artiglierie moderne. Le nuove opere, secondo i mutati dettami strategici, erano incassate nel terreno o nella roccia ed il più possibile mimetizzate all'osservazione e dovevano offrire il minimo fronte di tiro e sovente, come unica parte esterna visibile, avevano solo delle cupole in metallo di forma ellittica.

Una notazione particolare occupa in questo periodo storico il forte dello Chaberton che aveva caratteristiche offensive e non difensive. Posto a oltre 3.000 metri di quota, rimase per molti anni il forte più alto d'Europa, denominato "opera autonoma ad azione lontana".



Era in grado di poter operare, appunto, in completa autonomia ed in tutte le condizioni sia atmosferiche che strategiche, per cui, in caso di aggiramento dal fondovalle, poteva ruotare le batterie di 360 gradi e battere da tergo le truppe d'invasione.

Un importante programma fortificatorio di frontiera fu intrapreso negli anni Millenovecentotrenta, con la realizzazione parziale del "Vallo Alpino", fu interrotto nel 1943 in seguito all'armistizio dell'8 settembre: molte delle vestigia che incontriamo sui sentieri, anche in alta quota, fanno parte di questo programma.

Con la fine delle ostilità furono smantellate e distrutte, in osservanza degli accordi di pace, numerose fortificazioni moderne considerate ancora strategiche.

Ai giorni nostri, con l'avvento degli elicotteri, le fortificazioni classiche sono praticamente inutili, come anche obsolete sono le artiglierie tradizionali su affusto o semoventi, sostituite dai lanciarazzi e missili tattici.

Con la certezza di non dover più sentire echi di guerra sulle nostre montagne, dobbiamo avvicinarci con rispetto a ciò che resta del passato ed il nostro pensiero vada ai nostri padri, ai nostri nonni e a tutti coloro che ci hanno preceduto, i quali, con grandi sforzi ed enormi fatiche costruirono ciò che ora desta la nostra curiosità ma che opportunamente osservato può parlarci e raccontarci tante cose.

È convocata per mercoledì 30 marzo 2005 alle ore 12.00 in via Barbaroux 1 e, in mancanza del numero legale, per giovedì 31 marzo 2005 alle ore 21.00 al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" in via Giardino 48 a Torino la

ASSEMBLEA ORDINARIA

dei Soci della Sezione di Torino con il seguente

Ordine del Giorno

- 1 - Approvazione del verbale dell'Assemblea del 26 novembre 2004;
- 2 - Relazione del Presidente;
- 3 - Bilancio consuntivo 2004;
- 4 - Varie ed eventuali.

PROPOSTE della REDAZIONE

La Redazione seleziona dal programma unificato le uscite sociali del bimestre ritenute più interessanti, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, culturale, naturalistico o alpinistico.

La Via dei Pellegrini

a cura di **Giovanna Salerno** e **Laura Spagnolini**

Per chi ha già nostalgia delle gite escursionistiche estive, D. Biolatto (348/40.24.822) e G.Tessa (011/97.66.637) ci porteranno il 20 marzo sulla Via dei Pellegrini (IE) in Valle Susa. Il nostro cammino avrà inizio alla stazione di Avigliana (352 m.) e attraversando il Parco Naturale Laghi di Avigliana, saliremo al Colle della Croce Nera (872 m. di quota), giungeremo alla Sacra di San Michele (962 m.) per poi concludere il nostro viaggio alla stazione di S.Ambrogio, dove potremo prendere un treno per il ritorno ad Avigliana o per tornare direttamente a casa.

Un continuo viaggio nel tempo potranno sognare gli escursionisti appassionati di Storia già dall'arrivo ad Avigliana, in cui le testimonianze della presenza dell'uomo risalgono al periodo neolitico. Di questo periodo sono infatti le tracce di alcune palafitte rinvenute nelle paludi della zona. I segni della glaciazione sono ben visibili ad un occhio attento, rivelati dalla Collina Morenica, dalla forma delle montagne, dai laghi e dalle torbiere, dai massi erratici

che improvvisamente sorgono in luoghi ad essi apparentemente estranei. Il nostro percorso segue il bordo del lago postglaciale di cui faceva parte la bassa Val di Susa e ricalca quello utilizzato dai pellegrini che dal Nord Europa attraversavano la vallata per dirigersi a Roma o in Terra Santa. La Via Francigena è infatti un collegamento di strade e sentieri percorse prevalentemente a piedi per penitenza e devozione ma utilizzate anche per scambi e commerci e per il passaggio degli eserciti.

Punto di sosta e ristoro importantissimo è stata la Sacra di San Michele, incastonata come una gemma preziosa nel Monte Pirchiariano. Naturale punto di osservazione su tutta la valle fu utilizzato già in epoca romana. Longobarda è invece la piccola cappella dedicata a San Michele, inglobata nelle successive modifiche. Il personaggio che dette il suo contributo affinché la chiesetta diventasse la maestosa Abbazia fu Ugo di Montboisier, che la edificò con l'intento di espiare i suoi peccati e la affidò a cinque Benedettini alla fine del X secolo. Con alterne vicende, distruzioni e restauri, l'Abbazia rimase in mani benedettine, spesso di casa Savoia, fino a quando nel 1622 Papa Gregorio XV soppresse il monastero e istituì la Collegiata dei Canonici di Giaveno. Costruzione magnifica, poderosa, piena di bellezze architettoniche di vari periodi da ammirare, ricordiamo lo Scalone dei Morti che deve il suo nome alle spoglie mummificate dei monaci esposti fino all'ultimo restauro, il Portale Dello Zodiaco, i dipinti di Defendente Ferrari, la torre diroccata della Bell'Alda, di cui la leggenda narra che si lanciò nel vuoto per sfuggire ai Saraceni e fu salvata dagli angeli.

Del periodo medioevale è ricco il bellissimo Borgo di Avigliana, il cui cuore è Piazza Conte Rosso. Al centro vi è un pozzo del 1300 e dello stesso periodo è la torre su cui spicca il primo orologio pubblico di tutto il Piemonte, secondo in Italia dopo quello di S. Eustorgio di Milano.

Ma tutto il cammino ci affascina non solo per la storia che ci rivela, ma anche per le creature che ospita il parco. Scardole, alborelle che popolano le acque dei laghi, germani reali, aironi cinerini, pettirossi, picchi e tanti altri pennuti che speriamo di incontrare sulla nostra via, per non parlare di volpi, di caprioli e scoiattoli notoriamente schivi e prudenti.

E' una lunga camminata nei boschi di carpini, castagni e querce adatta ad iniziare la stagione escursionistica a cui potranno partecipare tutti, che prevede un dislivello di circa seicento metri da percorrere in almeno tre ore, se non si "perde troppo tempo" in approfondimenti culturali (ovviamente era una battuta rivolta agli escursionisti che fanno le gite con i cronometri...). La gita fa parte del progetto "Invito all'escursionismo".

Per avere gli ultimi aggiornamenti su orari ed eventuali modifiche di percorso invitiamo i partecipanti più "tecnologici" a consultare il sito www.uetcaitorino.it, per i più tradizionalisti abbiamo invece una splendida bacheca al primo piano del Monte dei Cappuccini.

Monte Cevedale

a cura di **Giuliano Ferrero**

Il M. Cevedale (3769 m) si trova nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio che si sviluppa a cavallo di due regioni e quattro province: Bolzano, Trento, Brescia e Sondrio. Istituito nel 1935, è il più vasto parco nazionale delle Alpi; attualmente è collegato al Parco Nazionale dell'Engadina, svizzero, ed al Parco Naturale del Brenta-Adamello. Il suo ambiente è tipico della montagna medio-alta, con circa un quinto della superficie ricoperta da ghiacciai (il bacino glaciale dei Forni è il più ampio tra quelli interamente in territorio italiano) ed ha una caratteristica particolare, quella di avere inglobato numerosi insediamenti umani con tutte le sue attività, comprese quelle turistiche. La nostra cima è la seconda del gruppo in ordine di altezza e si trova in una zona particolarmente ricca di ghiacciai che la rendono molto interessante per gli sci-alpinisti. Si può salire sia dal versante atesino, sia da quello lombar-

do dove si trova il rifugio Pizzini che sarà la base delle nostre gite. Per raggiungere il Vallone di Cedec, dove si trova il rifugio, bisogna percorrere tutta la Valtellina, arrivare a Santa Caterina di Valfurva, imboccare sulla sinistra la Valle dei Forni e pervenire al parcheggio sotto l'Albergo dei Forni, a 2172 m di quota. In tutto 370 km di strada.

Sabato 23 aprile, lasciata l'auto, dovremo risalire il panoramico Vallone di Cedec per guadagnare i 2706 m del rifugio Pizzini che, ristrutturato di recente, è molto confortevole, grazie anche ad una "ruspante" linea elettrica che arriva dal fondovalle. A fine aprile nelle stagioni di normale innevamento gli sci si calzano appena sopra il parcheggio.

Per il giorno successivo sono state lasciate aperte due possibilità, da scegliere in base alle condizioni del tempo e della neve: salire al M. Pasquale 3559 m percorrendo la Vedretta di Cedec (terreno non particolarmente difficile ma con qualche problema di orientamento in caso di nebbia) o raggiungere il Colle delle Pale Rosse 3379 m dalla Vedretta del Gran Zebrù, meta meno ambita ma più tranquilla.

Il terzo e ultimo giorno, lunedì 25, è prevista la salita al M. Cevedale, grande classica della zona. Il percorso, pur con le dovute riserve legate all'ambiente glaciale di alta montagna, non presenta grosse difficoltà; solo l'impenata di circa 200 m che conduce al rifugio Casati, che si tocca a metà gita, e gli ultimi metri sopra la crepaccia terminale (da fare con i ramponi in caso di neve ghiacciata) presentano qualche difficoltà. L'ambiente grandioso, il bellissimo terreno da sci e il superbo panorama sul gruppo spiegano perché questa cima sia così frequentata dagli alpinisti, non solo italiani.

La discesa verso il Pizzini può essere effettuata ricalcando fedelmente la via di salita o, con buone condizioni di tempo e di neve, scendendo direttamente sulla Vedretta di Cedec senza passare dal rif. Casati.

Iscrizioni entro giovedì 14 aprile.

INCONTRI e SERATE

Chierimontagna

Alpinismo, esplorazione e antropologia sulle montagne del mondo

Ore 21.00 - Sala Conceria - Via Conceria, 2 - Chieri

18 marzo: Kongur 2004 - La via del Centenario CAAI

Conferenza di **Massimo Giuberti**, alpinista pinese, istruttore alla Gervasutti, con alle spalle numerose salite su montagne italiane ed alcune spedizioni extraeuropee, membro e presidente del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano presenta la prima assoluta della cresta NE del Kongur Est (7204 m), sull'altipiano del Pamir, salita effettuata in occasione del centenario di fondazione del CAAI. Durante la serata verrà presentato l'Annuario del Club Alpino Accademico Italiano.

15 aprile: Il ghiaccio è azzurro

Conferenza di **Anna Torretta**, atleta, guida alpina e architetto. È attualmente la donna alpinista più forte e completa, con salite su roccia, ghiaccio, misto e artificiale ai massimi livelli, in Italia e Austria. Presenterà una rassegna della sua attività incentrata su ghiaccio e drytooling. Anna Torretta è cresciuta alpinisticamente nel Gruppo Giovanile del CAI Torino.

Orientarsi con il GPS

La Sottosezione GEAT organizza per **giovedì 31 marzo**, presso il Monte dei Cappuccini ore 21,15 Sala Monviso, un incontro sul tema: "Orientarsi in montagna con il GPS". Interverrà il Socio del CAI di Roma Giorgio Venturini. Nella gita sociale al M. Galero del

3 aprile, compatibilmente con gli apparecchi Gps presenti, i partecipanti interessati potranno provare a mettere in pratica le nozioni apprese.

La montagna e i santenesi

Sabato 30 aprile alle ore 16.30, inaugurazione della mostra realizzata dalla Sottosezione di Santena in collaborazione con la Fondazione Sella. Alle ore 21 il pubblico potrà assistere alla conferenza di Enrico Camanni e Pietro Crivellaro sul tema "L'alpinismo e la montagna nel Risorgimento". La mostra è aperta i giorni 1 e 8 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei saloni della Fondazione Cavour di Santena.

AVVISI e COMUNICAZIONI

Monti e Valli: nuovo assetto editoriale

Imprescindibili esigenze di ordine economico hanno determinato un drastico ridimensionamento dello storico periodico della Sezione di Torino. La testata, che ha visto la luce nel lontano 1946 (anche se la data dell'effettiva registrazione al Tribunale di Torino è di tre anni dopo), in tutti questi anni ha continuato le pubblicazioni senza interruzioni, seppure con periodicità e formati differenti.

"Monti e Valli" nacque come mensile, in formato giornale, ma conobbe il suo massimo splendore nel decennio in cui uscì sotto forma di rivista trimestrale, organo della Sezione di Torino, del Gruppo Occidentale del CAAI e della 13ª Zona del Soccorso Alpino. Nomi successivamente divenuti famosi esordirono proprio sulle colonne di questa testata.

Di fronte alla necessità di ridurre i costi, aumentati sensibilmente negli ultimi anni anche a causa del pesante rincaro delle tariffe postali, e a quella di scongiurare la soppressione del periodico dopo 60 anni di attività, il Consiglio Direttivo ha optato, pur con profondo rammarico, per l'unico compromesso accettabile: il passaggio alla periodicità bimestrale.

La nuova impostazione, ovviamente, non comporta solo il dimezzamento dei fascicoli che i Soci riceveranno a casa, ma implica anche un sensibile mutamento nelle abitudini editoriali. Con l'intento di offrire al lettore un periodico che resti il più possibile ricco di contenuti, si ridurrà lo spazio in precedenza dedicato alle gite sociali (anche per non pubblicare un doppiopio di quanto già contenuto nel libretto del Programma unificato o sul sito Internet) per privilegiare l'informazione e la divulgazione culturale.

Cambierà anche, a seconda del materiale e delle colonne a disposizione, la tradizionale suddivisione delle gite sociali, prima raggruppate per Sottosezione ed ora racchiuse in un unico elenco, anche a vantaggio di un'immagine più unitaria della Sezione.

Naturalmente si cercherà di dare il maggiore risalto possibile a tutte le iniziative o le novità, quali manifestazioni e serate o variazioni al programma, che per forza di cose non sono inserite nel libretto delle gite.

Questo primo numero bimestrale è un po' una prova generale, magari altri cambiamenti di impaginazione interverranno durante l'anno, come altri sono già avvenuti in passato. Con la speranza che "Monti e Valli" continui le pubblicazioni ancora per parecchi lustri, auguriamo a tutti buona lettura. (M. B.)

Tesseramento 2005

ATTENZIONE !

Si avvertono tutti i Soci che il **31 marzo** scade il termine per il rinnovo della quota associativa. Ciò comporta, tra l'altro, la sospensione dell'abbonamento ai periodici e l'immediata cessazione della copertura assicurativa. Si invitano pertanto coloro che non

l'hanno ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo, che può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- presso la Segreteria di via Barbaroux 1, dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30;
- presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" (via Giardino, 48) dal martedì al sabato dalle 9,30 alle 24, alla domenica dalle 9 alle 15;
- mediante il conto corrente postale n° 13439104 intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Torino (nella causale, specificare sempre tutti i nominativi per i quali si effettua il pagamento);
- mediante il conto corrente bancario n° 4416644, ABI 02008, CAB 01137 presso la Banca Unicredit agenzia Torino 37, intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Torino (nella causale, specificare sempre tutti i nominativi per i quali si effettua il pagamento).

Le quote associative stabilite dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre sono: Socio Ordinario € 35,00; Familiare € 22,00; Giovane € 10,00.

Sottosezione GEAT

I soci che non avessero ancora ricevuto il bollettino-annuario 2004 possono richiederlo presso la Segreteria del CAI in via Barbaroux 1, in orario di ufficio.

La GEAT aderirà anche quest'anno alla giornata di **Summit for Peace** (fissata per il 18 maggio come riferito sul "Lo Scarpone" di febbraio, e sul sito www.cimedipace.org) portando la bandiera in cima nelle gite sociali del mese di maggio. La stessa GEAT invita anche gli altri gruppi che fanno capo alla Sez. di Torino a sostenere questa lodevole iniziativa.

Sottosezione UET

Ricordiamo a tutti i soci uetini l'assemblea dei Soci al Monte dei Cappuccini, convocata per il 15 aprile. E' un momento importante nella vita sociale della Sottosezione per cui vi invitiamo a partecipare! I punti all'Ordine del giorno sono:

- 1) Relazione generale del Presidente;
- 2) Relazione su ciascuna attività svolta nell'anno precedente;
- 3) Proposte previste per l'anno in corso;
- 4) Approvazione del bilancio dell'esercizio della Sottosezione per l'anno 2004 e della Relazione sociale collegata;
- 5) Nomina dei candidati al Consiglio Direttivo in carica per l'anno corrente e fino al febbraio 2006;
- 6) Varie ed eventuali.

Hanno diritto al voto solo i soci UET in regola col tesseramento 2004 ed i nuovi soci del 2005. A tal proposito, la tessera CAI scade con il mese di marzo 2005.

Invito all'escursionismo

a cura di **Domenica Biolatto**

L'UET quest'anno ha inserito nella sua attività escursionistica il progetto "Invito all'Escursionismo", come si può vedere dal programma attività sociali 2005 del CAI Sezione di Torino. Questo ha lo scopo di dare alcune informazioni base a chi non è mai andato in montagna tramite incontri che si terranno al Monte dei Cappuccini alla ore 21 nei seguenti venerdì sera: 15/4, 27/5, 24/6.

Questi incontri saranno delle chiacchierate con proiezione di diapositive su argomenti prestabiliti quali cos'è il CAI, in cosa consiste l'iscrizione al CAI, i rifugi e la loro storia; cosa portare nello zaino in ogni escursione; dove si reperiscono le informazioni necessarie per programmare un'escursione, come sono riportati i sentieri sulla cartina topografica; osservazione della natura (fiori, piante, animali, rocce, azione dei ghiacciai ecc); cosa fare in caso di incidente durante un'escursione.

Anche le uscite, che saranno supportate da documentazione scritta, avranno un filo conduttore prestabilito da seguire. Con questa iniziativa, attraverso l'impegno degli accompagnatori UET, s'intende estendere a tutti le conoscenze acquisite in anni di attività.

Sottosezione SUCAI

Mercoledì 23 marzo ore 21 presso il Centro Incontri CAI al Monte dei Cappuccini si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci SUCAI con il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente sulle attività 2004 e inverno 2005, bilancio consuntivo 2004, varie ed eventuali. In tale occasione ciascun socio potrà proporre la propria candidatura per entrare a far parte del nuovo Consiglio Direttivo per il periodo 2005-2006. Vi attendiamo numerosi.

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 26 novembre 2004 2^a convocazione

Alle ore 21.10, in presenza di circa 50 Soci, la Presidente della Sezione di Torino avv. Daniela Formica dichiara aperta l'Assemblea in seconda convocazione e incarica la segretaria Anita Cumino di redigerne il verbale.

La Presidente propone di anticipare i punti 5 e 6 OdG; si procede quindi alla premiazione dei soci 70li, 60li, 50li e 25li e si dà apertura al seggio elettorale per il rinnovo delle cariche sociali.

Punto 1 OdG – Vengono approvati all'unanimità il verbale dell'Assemblea Ordinaria del 20/03/2004 e i verbali delle Assemblee Straordinarie del 28/05/2004 e del 11/06/2004.

Punto 2 OdG – La Presidente **Formica** svolge la relazione riepilogando i fatti salienti dell'anno: la nuova gestione del Centro Incontri da gennaio 2004, il trasferimento della sede nell'appartamento adiacente e più piccolo, la mostra sui 50 anni dalla salita italiana al K2 allestitasi presso il Museo della Montagna da giugno a settembre, il centenario della fondazione del Club Alpino Accademico celebratosi il 9 ottobre con altra mostra al Museo della Montagna, sottolineando il rilievo ed il successo dei due eventi. Ricorda inoltre con stima ed affetto l'ing. Guido Quartara, che fu Presidente della Sezione, scomparso lo scorso mese di luglio.

La Presidente passa poi a riferire sui rifugi, evidenziando la deliberata cessione del rifugio "Vaccarone" alla Sezione di Chiomonte, peraltro non ancora formalizzata; riferisce sulle nuove strategie di gestione dei rifugi che si renderanno necessarie anche in considerazione dei recenti orientamenti normativi e finanziari espressi dalla Regione Valle d'Aosta, non escludendosi la possibile cessione di altri rifugi.

Informa che sono stati pressoché interamente saldati i debiti per l'ICI dei rifugi degli anni arretrati e anche gli oneri per la derivazione delle acque dei rifugi in Provincia di Torino.

Si prevede la possibile ristrutturazione dei rifugi "Gonella", in collaborazione con la Sezione CAI UGET, comproprietaria e capofila del progetto.

In vista della prevedibile ristrutturazione dei rifugi "Torino", in collaborazione con il Politecnico di Torino, si è prospettato di indire un concorso di idee rivolto ai laureandi in architettura finalizzato all'individuazione di soluzioni innovative: i progetti potrebbero venire esposti al Museo della Montagna.

Non consentendo la situazione finanziaria significativi interventi nell'immediato futuro occorrerà ricercare nuove fonti di finanziamento.

Fornelli si complimenta per l'operato del nuovo Consiglio Direttivo, ma precisa che non bisogna dimenticare le attività sociali; propone inoltre di cedere i rifugi ormai privi di valenza alpinistica. **Lombardi** risponde che il Consiglio Direttivo valuterà su tutti i fronti l'opportunità di eventuali cessioni e ricorda che i canoni derivanti dai rifugi sostengono finanziariamente gran parte delle atti-



vità della Sezione.

La Presidente **Formica** riprende la parola sottolineando la fervida attività della Sezione ringraziando tutte le Sottosezioni, i Gruppi e le Scuole che vi operano rendendo il nostro Sodalizio unico nel suo genere.

Viene messa ai voti la relazione della Presidente: l'Assemblea approva con 1 astenuto.

Si apre un dibattito sulla cessione dei rifugi nel corso della quale si ribadisce l'esigenza di valutazione approfondita da parte degli organi competenti.

Rapetta dichiara che all'interno del CAI Torino ci sono molte persone che operano con impegno per la Sezione e sottolinea a sua volta l'importanza delle attività sociali quale ad esempio l'iniziativa "Cime di Pace".

Punto 3 OdG - Lombardi illustra e commenta il bilancio preventivo 2005, sottolineando come, nonostante la modestia delle risorse, non si sia rinunciato a destinare somme significative alle attività alpinistiche. Specifica che la voce "proventi vari" indica entrate da realizzarsi ad esempio consentendo l'affissione di pubblicità nei rifugi, ovvero tramite sponsor per il volantino delle gite sociali.

Esaurita la presentazione si passa alla votazione: l'Assemblea approva il bilancio preventivo 2005 all'unanimità.

Punto 4 OdG - la Presidente **Formica** propone per l'anno 2005 l'aumento di \square 1,00 della quota associativa per i soli soci ordinari, mentre i famigliari e giovani rimarrebbero invariati.

Dopo breve discussione, si passa alla votazione per l'approvazione delle seguenti quote sociali:

soci ordinari \square 35, soci famigliari \square 22, soci giovani \square 10: n° 52 soci votano a favore, mentre n° 8 soci si esprimono per l'aumento della quota dei soci ordinari a \square 37.

Punto 7 OdG - la Presidente **Formica** ringrazia infine tutti coloro che svolgono attività all'interno del nostro Sodalizio ed in particolare: l'arch. Audisio per il brillante lavoro svolto all'interno del Museo della Montagna; il dott. Montrorsor per le recenti originali iniziative del Coro "Edelweiss"; il sig. Bogetti e il sig. Sartori per l'impegno dedicato alla Commissione Rifugi; il sig. Cocco, che si occuperà nello specifico dei rifugi in Valle d'Aosta, per l'appassionato lavoro che continua a svolgere per la Sezione; ringrazia inoltre il Consiglio Direttivo ed il personale di segreteria. L'Assemblea si chiude alle ore 23.00

f.to La Segretaria **Anita Cumino**

f.to La Presidente avv. **Daniela Formica**

ATTIVITÀ

Gite in collaborazione ed intersezionali

13 marzo: **Parco della Dora, da Avigliana a Collegno**
Organizzazione: Sottosezione GEB, Commissione TAM, CAI di Planezza e CAI di Alpignano
Iscrizioni: entro il giovedì precedente

20 marzo: **Traversata Champoluc - Gressoney - Alagna**
Organizzazione: Sottosezione GEB, Commissione TAM e CAI Planezza
Iscrizioni: giovedì 17.3

dal 23 al 25 aprile: **Trek di primavera all'Estere!**
Organizzazione: Sottosez. GEB e Comm. TAM
Iscrizioni: 15 giorni prima

Gite sociali

Per i dettagli di ciascuna gita (difficoltà, dislivelli, tempi, descrizione, accompagnatori ecc. ecc.) si rimanda al libretto del Programma unificato Attività Sociali 2005 e, anche per eventuali aggiornamenti, al sito Internet www.caitorino.it. N.B. Le gite precedute da "*" hanno subito variazioni rispetto al programma iniziale.

5 marzo: **Uscita propedeutica di allenamento**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
Iscrizioni: entro giovedì 3.3

dal 6 al 13 marzo: **Settimana Nazionale SFE**
Organizzazione: Scuola SFE
Iscrizioni: entro il giovedì precedente

6 marzo: **Gita di Sci di Fondo su pista**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
Iscrizioni per i non abbonati: entro giovedì 3.3

6 marzo: **Colle delle Finestre 2176 m**
Organizzazione: Sottosezione di Santena
Iscrizioni: entro giovedì 3.3

6 marzo: **Monte Carmo - Boissano**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
Iscrizioni: entro giovedì 3.3

6 marzo: **Gita sociale di sci di fondo su anello battuto**
Organizzazione: Sottosezione UET
Iscrizioni: entro il venerdì precedente

6 marzo: **Passo del Faiallo 1061 m**
Organizzazione: Commissione TAM
Iscrizioni: giovedì 3.3

dall'11 al 13 marzo: **Weekendone Fuoripista a Verbier 1500 m**
Organizzazione: Sottosezione SUCAI
Iscrizioni: entro mercoledì 2.3

12 marzo: **Uscita propedeutica di allenamento**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
Iscrizioni: entro giovedì 10.3

13 marzo: **Gita di Sci di Fondo su pista**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
Iscrizioni per i non abbonati: entro giovedì 10.3

13 marzo: **Gita di Sci di fondo su pista**
Organizzazione: Sottosezione UET
Iscrizioni entro venerdì 14 gennaio

19 e 20 marzo: **Passo della Gardetta e Glas il Ghetto**
Organizzazione: Sottosezione UET
Iscrizioni: entro venerdì 11.3

20 marzo: **Colma di Monbarone 2371 m**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
Iscrizioni: entro giovedì 17.3

20 marzo: **Marguareis 2651 m**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
Iscrizioni: entro giovedì 17.3

20 marzo: **Via dei Pellegrini**
Organizzazione: Sottosezione UET
Iscrizioni: entro il venerdì precedente



20 marzo: **Castelli del Roero orientale**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni: entro giovedì 17.3

20: **Gita sociale di sci di fondo escursionistico**
Organizzazione: Scuola SFE
 Iscrizioni: entro il giovedì precedente

20 marzo: **Gita sociale di sci di fondo su anello battuto**
Organizzazione: Sottosezione UET
 Iscrizioni: entro il venerdì precedente

3 aprile: **Sacra di San Michele**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni entro giovedì 31.3

* 3 aprile: **Cima Dormillouse**
Organizzazione: Scuola SFE
 Iscrizioni: entro il giovedì precedente

3 aprile: **Da Portovenere a Riomaggiore**
Organizzazione: Gruppo Giovanile
 Iscrizioni: entro l'1.4

3 aprile: **Monte Galero 1708 m**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: entro giovedì 31.3

3 aprile: **Traversata Airole Breil - sur - Roya**
Organizzazione: Sottosezione UET
 Iscrizioni: entro il venerdì precedente

9 e 10 aprile: **Fine settimana intersezionale**
Organizzazione: Scuola SFE
 Iscrizioni: entro il giovedì precedente

10 aprile: **Serra di Ivrea**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni entro giovedì 7.4

10 aprile: **Traversata Moneglia - Bonassola**
Organizzazione: Sottosezione di Santena
 Iscrizioni: entro giovedì 7.4

10 aprile: **Rifugio "Jervis" e Colle di Nel**
Organizzazione: Sottosezione UET
 Iscrizioni: entro il venerdì precedente

10 aprile: **Cima del Lupo 3132 m**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: entro giovedì 7.4

10 aprile: **Capanna Losetta 2538 m**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: entro giovedì 7.4

10 aprile: **Mer de Glace**
Organizzazione: Sottosezione GEB
 Iscrizioni: entro il 7.4

10 aprile: **Rifugio "Pian delle Bosse" 841 m**
Organizzazione: Commissione TAM
 Iscrizioni: giovedì 7.4

* 16 aprile: **Esercitazione pratica con Arva, pala, sonda**
Organizzazione: Scuola SFE
 Iscrizioni: entro il giovedì precedente

16 e 17 aprile: **Roc della Niera 3177 m**
Organizzazione: Sottosezione SUCAI
 Iscrizioni: entro mercoledì 6.4

17 aprile: **Monte Bracco 1307 m**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni entro giovedì 14.4

17 aprile: **Punta Martin 1001 m**
Organizzazione: Gruppo Giovanile
 Iscrizioni: entro il 15.4

17 aprile: **Nervi - Recco**
Organizzazione: Sottosezione UET
 Iscrizioni: entro il venerdì precedente

17 aprile: **L'anello di Coazze**
Organizzazione: Commissione TAM
 Iscrizioni: giovedì 14.4

dal 23 al 25 aprile: **Monte Cevedale 3769 m**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: entro giovedì 14.4

dal 23 al 25 aprile: **La Gran Serra 3552 m e Punta Rossa della Grivola 3630 m**
Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni: entro il 27.2

dal 23 al 25 aprile: **Mini Trek in Toscana**
Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: entro giovedì 27.1 - Posti limitati

24 aprile: **Punta Quinseina 2344 m**
Organizzazione: Sottosezione di Santena
 Iscrizioni: entro il 21.4

* 24 e 25 aprile: **Monte Terranera - Monte Thabor**
Organizzazione: Scuola SFE
 Iscrizioni: entro il giovedì precedente

Scuole e corsi

Scuola di Escursionismo "Ezio Mentigazzi"

Il **14 marzo** si aprono le iscrizioni al **4° corso di Escursionismo Avanzato**, rivolto agli allievi del precedente corso base giudicati idonei, salvo eccezioni a giudizio della Direzione. La presentazione del corso e la chiusura delle iscrizioni avverranno il 22 aprile alle ore 21 al Monte dei Cappuccini.

Lezioni teoriche: 29/4, 13 e 27/5, 10 e 24/6

Uscite pratiche: 1, 15, 28 e 29/5; 12, 25 e 26/6

Costo del corso: € 125,00 (€ 120,00 per i Soci CAI Torino)

Scuola Nazionale di Sci Alpinismo "SUCAI"

Lezioni teoriche - 2 marzo: Valanghe; 16 marzo: Nivologia; 30 marzo: Orientamento; 6 aprile: Progressione della cordata; 20 aprile: Flora e Piante Alpine

Uscite pratiche SA1 - 6 marzo; 19-20 marzo (termine SA1); 2-3 aprile (inizio SA2); 9-10 aprile; 23-24-25 aprile.

Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

1 marzo: Valanghe e sicurezza, lezione per gli iscritti al corso di fondo escursionismo avanzato (rosso).

9 marzo: Topografia ed orientamento, lezione per gli iscritti al corso di fondo escursionismo avanzato (rosso).

6 marzo: uscite sulla neve dei corsi 'blu' e 'rosso'.

20 marzo: gita di fine corso.



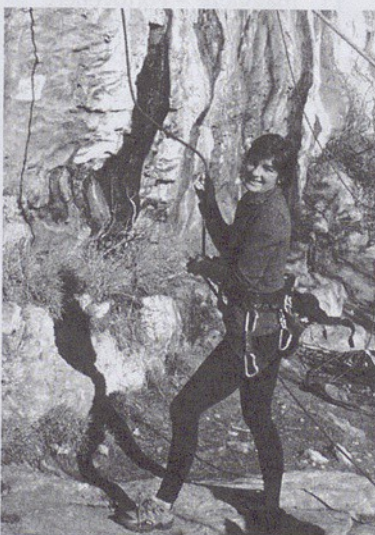
Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Si potrà visitare fino al 5 giugno la mostra "Montagne in copertina, dalla realtà all'illustrazione", esauriente rassegna delle più significative illustrazioni comparse sulle copertine dei periodici del secolo scorso aventi per argomento episodi legati al mondo dell'alpinismo e dell'esplorazione. Per informazioni, 011 6604104.

RICORDIAMO

Raffaella Steni

di **Paolo Stroppiana**
(Scuola N.le di Alpinismo "G. Gervasutti")



Sabato 29 gennaio una valanga ci ha portato via due amici, Renato Gianolio, Istruttore di alpinismo presso la Scuola "Alberto Grosso" della UGET e la "nostra" Raffaella Steni.

Il CAI Torino si unisce al dolore delle famiglie degli scomparsi e rinnova le condoglianze alla moglie e al giovanissimo figlio di Renato, agli altri suoi famigliari e a tutta la Sezione UGET, che mai come in questi momenti sentiamo sorella.

A nome della Scuola "Gervasutti", di cui Raffaella era Istruttore dal

1994, vorrei ricordarla, compito non facile perché il dolore ancora vivo rischia di dare allo scritto una vena retorica assolutamente non in sintonia con il suo carattere.

Poco più di due anni fa ci interrogavamo con Raffaella e Sergio, suo compagno di vita e di scalate, sul senso della morte in montagna. Avevamo appena accompagnato alla tomba un caro amico, caduto sul Mont Maudit.

Chi come noi va in montagna estate ed inverno, facendo talvolta diventare questa bellissima attività una mania, esorcizza il pensiero del rischio, inevitabilmente presente, con la convinzione che, essendo bravi e prudenti, non ci possa succedere nulla. Gli incidenti colpiscono gli altri e comunque, se capitano, è perché c'è stata imprudenza o errore tecnico. Certo, la fatalità! Ma d'altra parte se è destino, è destino...

Quando poi il destino colpisce così vicino si resta attoniti, diventa difficile guardarsi in volto, perché si teme il dolore che si legge negli occhi di chi rimane.

Raffaella aveva percorso tutta la trafila seguita dalla maggior parte di noi della "Gerva". Prima allieva, in seguito, avendo una buona attività personale, era stata invitata ad entrare nella Scuola.

Una ottima alpinista, con una attività di alto livello (Vinatzer alla sud della Marmolada, Nusdeo-Taldo al Picco Luigi Amedeo, O sole mio al Grand Capucin), praticamente sconosciuta a tutti, perché lei era riservata e modesta.

Quando muore una persona cara se ne esaltano i lati positivi, ma, per quanto mi sforzi, non riesco proprio a trovarle dei difetti.

Il nostro primo pensiero quando abbiamo saputo del tragico in-

cidente, è stato «No, a Raffaella no». Non di certo per augurare ad altri disgrazie, ma perché è proprio impossibile trovare chi non le volesse bene.

All'interno di un ambiente talvolta maschilista e competitivo come quello della Scuola, lei era un soffio d'aria pura. Con il suo sorriso, il suo saper smitizzare, smorzare le tensioni, con la sua modestia, la sua gentilezza, rappresentava un punto di equilibrio che ci mancherà.

La verità è che ne eravamo tutti un po' innamorati. (Quasi) tutti noi sempre in lotta con mogli o fidanzate che non capiscono perché si debba andare in montagna 52 week-end all'anno, invidiavamo Sergio ed il loro bellissimo rapporto.

Ed è anche a lui, caro amico e nostro Direttore, che va in questo momento il pensiero.

Cara, dolce Raffaella, non dimenticheremo mai il tuo sorriso.

ITINERARI

Nell'aperto biancore de... La Cialma 2193 m

di **Sergio Marchisio**

L'escursionista che d'inverno risale la Valle dell'Orco, verso Ceresole, quando arriva a Bardonetto scopre davanti a sé un pendio vasto, pelato e regolare che avvince lo sguardo. E suscita il desiderio di conoscerlo, di solcarne, passo dopo passo, l'abbagliante pendenza. Sono i pascoli dell'Alpe Cialma che alcuni decenni addietro furono attrezzati con una lunga seggiovia, in tre sezioni, che da Locana (613 m) raggiungeva il culmine de La Cialma (2193 m). L'attività dell'impianto si estinse lasciando poche testimonianze: un piccolo ed ancora attivo skilift, rovine di stazioni, pochi tralicci squallidi e una buona stradina che conduce alla partenza del piccolo skilift ubicata all'Alpe Carello (1410 m).

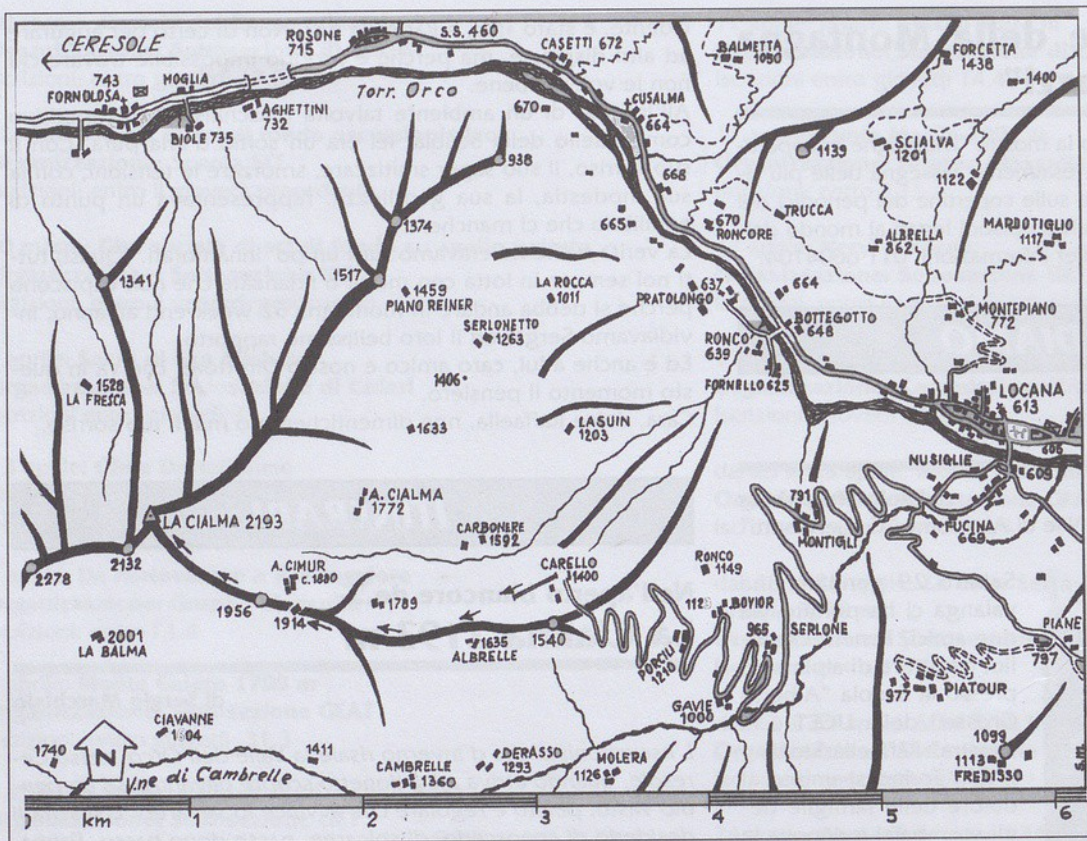
Da questa base non pochi sciatori e racchettisti salgono fino alle rocce de La Cialma: salita graduale - con mezzecoste trascurabili, sicura da valanghe, allietata dal sole e da... piste battute - che si conclude con un panorama straordinario sul dirimpetto gruppo del Gran Paradiso (4061 m). Un'escursione molto raccomandabile, dunque, con approccio non lungo ed alla portata di tutti. Non si sottovaluti, però, la nebbia: l'uniformità del terreno induce al disorientamento; munirsi perciò di altimetro e ritornare ricalcando fedelmente le piste di salita.

Aggiungiamo una nota fuori stagione: d'estate, questo bacino ampio e verdeggiantissimo, offre buone escursioni verso lo spartiacque con la Val Grande di Lanzo (Cantoira, Chialamberto); lo stesso itinerario invernale, qui descritto, è una gradevole escursione autunnale.

Difficoltà: **EI** (racchette o sci) - Tempo di salita: 2 h 30' (racchette) - Dislivello: 800 m - Periodo: da gennaio a fine marzo (verificare l'innnevamento) - Esposizione prevalente: Est - Note: utile l'altimetro

Avvicinamento: dalla tangenziale nord di torino si imbrocca la superstrada dell'aeroporto (Caselle) lasciandola all'uscita "3" (per Lombardore - Rivarolo - Cuorné) oppure, al suo termine (a sx dell'aeroporto), per S. Maurizio - Front - Cuorné: c. 35 km. Si continua per Pont - Ceresole imboccando la Valle dell'Orco che si percorre fino all'ingresso di Locana (605 m, c. 53 km): qui varcare il ponte verso sx poi, subito, volgere a dx aggirando Nusiglie. Presto un bivio: a dx per Montigli - Gavie - Carello; stradina asfaltata, non larga ed in ombra (talvolta occorrono le catene da neve) che termina con uno slargo esposto ad E (c. 8,5 km dal ponte): c. 1400 m; tot. 61,5 km; c. 1 h 20'

Itinerario: dal parcheggio di Carello si avvanza in piano aggirando



subito, a dx - N, il costone boscoso oltre il quale vi è un'ampia spianata con la partenza dello skilift c. 1415 m (3'). Salita diretta, passando a dx della cabina di arrivo c. 1500 m (18') e proseguendo nel lariceto in direzione W (senza tendere troppo a sx - monte). Dove cessano i larici (c. 1600 m; 36') si continua a salire piegando un po' a sx - WSW fino a portarsi sul vicino e largo crinale (c. 1640 m) del lungo dosso - crestone che ci accompagnerà fino alla cima ubicata poco a dx - N del grande traliccio reclinato che spicca ben visibile.

Questo tratto iniziale non ha un percorso obbligato; conviene cercare e seguire una buona pista di salita che, a volte, può svolgersi alquanto a dx - N del dosso - crestone. Quest'ultimo rimane, però, la via più panoramica e riconoscibile; seguendolo si incontra la ruota di partenza di uno skilift abbandonato (c. 1740 m; 1 h 05') poi, dopo un tratto più vivace rivolto ad E, si sorpassa a sx - S il vistoso ometto c. 1850 m che domina le baite 1789 m (al loro livello, ben 500 m distante a dx -N, campeggia la fila di casolari dell'Alpe Cialma 1772 m).

La pendenza si addolcisce e, sul crinale diventato pianeggiante, si raggiunge il piccolo e basso casolare solitario (pericolante) a 1914 m (1 h 40'). Buon punto panoramico; l'escursione, anche se limitata a questa meta, è già appagante (dislivello di 520 m).

Per continuare, si segue fedelmente il crinale che piega un poco verso dx - NW; la pendenza si accentua ma il fondo, sempre regolare, consente una salita redditizia e non troppo faticosa. Nell'ultimo tratto si passa vicino (dx) ai resti della ruota di arrivo della fu seggiovia; attenzione: la cresta si fa meno larga e più marcata, non avvicinarsi troppo all'orlo dx - NE sospeso su fianchi dirupati. Si raggiunge, così, il macigno con ometto della cima: La Cialma 2193 m (50'; tot. 2 h 30'). Triangolo di bronzo del CAI di Rivarolo.

Al bellissimo panorama, già accennato, si aggiunga il colpo d'occhio, quasi a picco su Rosone: un dislivello di c. 1500 m; lo si ammira avanzando sulla cresta orizzontale della cima, breve ma aerea, stando se ci fossero cornici di neve.

Discesa: la vastità del pendio permette, se la visibilità è buona, molte varianti; la via più consigliabile è però quella di salita: al casolare 1914 m (20'), al termine 1415 m (tot. 1 h 10').

Sezione UGET Torino

Gruppo Scialpinistico

12/13 marzo - Monte Bego
12 - 20 marzo - Raid delle Alpi Marittime
18/25 marzo - Raduno in Alta Val Venosta
3 aprile - Giro del Queyrelin
16/17 aprile - M.te Boshorn
23/30 aprile - Raid del Delfinato

Commissione Gite

13 marzo - Traversata Riomaggiore - Portovenere
26/28 marzo - Massiccio d'Esterel - S.Tropez - Verdon
10 aprile - Traversata Passo del Melogno - Giogo di Toirano
16/17 aprile - Traversata da Breil a Menton
23 aprile/1° maggio - Trekking Pedra Longa - Cala Sisine

Escursionisti del Mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione.

2 marzo - Col des Trois Frère Mineurs (2550 m)
9 marzo - Monte Selletta (2574 m), da Prali / Cugno (1485 m)
16/17 marzo - Val Maira: Elva - due giorni con le racchette
23 marzo - Val Grana: da S. Magno (1761 m) a Vallonetto
30 marzo - Bardonecchia: Grange la Rho - Pian dei Morti (2300 m)
6 aprile - Val Germanasca: Balziglia (1370 m) - Lago del Vallone (2311 m)
13 aprile - Liguria: Rio Maggiore - Portovenere
20 aprile - Val Chisone: Fourier - Assietta (2472 m)
27 aprile - Val di Lanzo: Traves - Lunelle (1384 m)
4 maggio - Valle Po: Sanfront (500 m) - Colle del Prete

NOTIZIE in BREVE

• **La musica del silenzio.** Nella suggestiva cornice del Teatro San Filippo, ex chiesa nel centro storico de L'Aquila, si è tenuta il 22 gennaio l'anteprima nazionale dell'opera "La Musica del Silenzio-La Montagna InCantata", ideata dal M° Vittorio Antonellini, direttore artistico dell'ISA (Istituto Sinfonica Abruzzese) con la partecipazione del Coro Edelweiss del CAI Torino. L'evento ha riscosso un enorme successo di pubblico e di critica, a testimonianza dello straordinario livello qualitativo raggiunto dal Coro. Dopo aver assistito ai 90 minuti di spettacolo intenso, incalzante, che riesce a coinvolgere tutti i sensi, sembra finalmente alla portata lo "sdoganamento" della montagna attraverso la sua cultura. L'intendimento è proprio quello di togliere la polvere retorica e retoriceggiante dalla montagna e dai montanari e farne un pezzo del puzzle culturale, sociale ed economico del nostro tempo. Il 10 febbraio il Coro si è esibito a Torino al Gran Galà olimpico, eseguendo - oltre all'immane "La Montanara" - niente meno che "Va' pensiero".